

GRANDI COMIZI DE L PCI PER UNA NUOVA MAGGIORANZA

Ingrao agli operai del Nord: occorre una chiara linea di lotta

una chiara linea di lotta

Dalla nostra redazione

TORINO. 4. Decine di migliaia di lavoratori del triangolo industriale e di tutto il Nord Italia hanno gremito piazza della Cittadella per la seconda grande manifestazione nazionale operaia, dopo quella di venerdì a Roma con la partecipazione di Togliatti e Amendola, in vista del PCI e durante la quale ha preso la parola il compagno on. Pietro Ingrao, segretario nazionale del PCI.

Ingrao ha affermato che la crisi di governo sempre più si presenta come un momento di scontro sociale, che sarà lungo e complesso. Ciò che è in discussione non è solo la politica da fare nei riguardi della congiuntura economica sfavorevole. Sono in discussione le posizioni attraverso cui può essere assicurato il progresso dell'economia italiana, i fini che deve avere la nostra politica, le classi sociali che devono pagarne le spese. Si veda la stampa padronale. Il grande padronato vuole non soltanto un contenimento dei salari, ma salari: chiede che sia colto, «regolamentato», ingabbiato il potere contrattuale dei lavoratori, allo scopo di poter procedere con libertà di manovra — sia sul terreno dei costi, sia sul terreno dell'occupazione — alle operazioni di contenimento dei salari: a livelli interni e internazionali — e di «riassetto dell'industria che è solo ormai rittene indigesto».

Al centro della lotta è quindi la questione del potere contrattuale dei lavoratori e dell'autonomia delle organizzazioni di classe. Perché nessun'altra crisi di governo ha investito così direttamente la classe operaia. Il ruolo, le condizioni di vita, la libertà della classe operaia italiana sono centrali di questa crisi e della battaglia assai più vasta che in essa si esprime. Noi comunisti — ha proseguito Ingrao — hanno sempre sostenuto una linea di lotta alla classe operaia una posizione che non sia di pura difesa, e di chiusura corporativa. La classe operaia italiana non si limita a condurre la giusta, indispensabile tutela della sua condizione di vita e dell'occupazione: essa ha da presentare, e da difendere, un programma di sviluppo, che non si fonda sulla mortificazione del potere contrattuale degli alti redditi, ma che trova le risorse per un tale programma, a patto di muoversi con decisione su tre direttrici: incidere sulla fascia degli alti redditi, e sui consumi non necessari, colpire tutta una serie di sprechi e di distorsioni, nell'utilizzazione della nostra ricchezza nazionale; indirizzare gli investimenti; procedere a riforme di struttura che combattano tutte quelle zone di rendita parasitaria e di rendita politica, prima causa del basso livello di produttività dell'economia italiana.

me, diremo noi) esteso alla società civile.

Qualche di queste due vie scelte il che? Lo socialista? Un grande e responsabile partito non può avere due analisi della situazione e due linee. Occorre sapere quale di queste due linee il PSI va alla trattativa con la DC, perché la confusione su questo punto sarebbe grave e non solo per il Partito socialista, ma per la vita democratica del paese che ha bisogno di chiarezza. Qui si impone un obbligo di coerenza e proprio in base all'analisi che fa Lombardi.

Non possiamo discutere le soluzioni che Lombardi propone, consentire o dissentire su questo o quel punto. Ciò che in ogni caso ci sembra del tutto evidente è che la linea che egli prospetta richiede non solo una estrema chiarezza nella trattativa con la DC, ma anche una lotta non meno, se vuole passare, se non vuole restare «essusi» — pura protesta. E richiama che all'impegno nella ricerca di un incontro positivo con la DC, corrisponda anche la chiara affermazione che — ove la DC rifiuti — la linea giusta la si difende e la si afferma anche dall'opposizione. Su questa chiarezza e coerenza può essere vincente. Eludere queste scelte potrebbe solo portare a un compromesso, e presto, molto presto, i compagni del PSI si troverebbero nel governo e nel loro partito, di fronte agli stessi problemi che si sono posti anche più difficili e con scelte più laceranti.

Discorso analogo deve essere fatto alla sinistra. E. Moro, così come è, non è fino ad oggi essa spinge ad una nuova crisi del Partito socialista e rischia di trovarsi in una situazione di isolamento. Una socialdemocrazia allungata da Saragat a Nenni con tutto ciò che questo significa. Era questa ambiguità che ha creato una situazione di crisi. Era questo il senso dell'incarico storico di cui parlò anche l'on. Moro? Noi non vogliamo pensarci. Non vogliamo pensare che, in possibilità di affrontare i problemi della congiuntura se non avendo come fine immediato la ripresa della partecipazione economica a direzioni monopolistiche, qui in provincia di Firenze, per esempio, stiamo assistendo

Firenze

Alicata: unità per battere il piano doroteo

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 4. I fiorentini hanno invaso stasera il piazzale degli Uffizi per assistere al comizio tenuto dal compagno Mario Alicata, della segreteria nazionale del PCI e direttore dell'Unità, riaffermando così in maniera possente la loro ferma volontà che si giunga a una soluzione democratica della crisi governativa e a una reale svolta a sinistra. La grande manifestazione popolare, alla quale si calcola abbiano preso parte oltre 25 mila persone, molte delle quali giunte in serata da tutta la provincia in pullman e con mezzi privati, è stata aperta dal compagno Roberto Marmugi, segretario della Federazione fiorentina del PCI. Quindi, in un clima di vibrante entusiasmo, salutato da un incessante scroscio di applausi e dallo sventolare di decine di bandiere rosse, ha preso la parola il compagno Alicata.

Lo sviluppo del dibattito apertosi dopo lo scoppio della crisi, alla base dei partiti e tra le masse, nel paese, e il consenso popolare alle iniziative del nostro partito per riavvicinare una nuova politica, stanno mettendo ancora meglio in luce — ha detto il compagno Alicata — il profondo contrasto che si era creato tra la politica governativa e gli indirizzi di politica economica e sociale che si volevano impostare e dallo sventolare di una politica di sinistra, non certo senza significato che mentre Moro e Nenni ribadiscono la funzione di svolta a sinistra che anche una eventuale riedizione del centro-sinistra dovrebbe, nelle loro intenzioni, avere, e mentre entrano in discussione la possibilità di affrontare i problemi della congiuntura se non avendo come fine immediato la ripresa della partecipazione economica a direzioni monopolistiche, qui in provincia di Firenze, per esempio, stiamo assistendo

Perugia

Barca: esiste una alternativa democratica

Dalla nostra redazione

PERUGIA. 4. Diecimila persone, dopo aver sfilato per le principali vie del centro, hanno affollato piazza IV Novembre per ascoltare il comizio del compagno Luciano Barca. Alla imponente manifestazione, diretta dal nostro partito, hanno partecipato in massa operai, mezzadri e braccianti venuti dai principali centri agricoli e urbani della Regione. «No al blocco dei salari», «Basta con i licenziamenti», «Cinquemila posti abbandonati», «Basta con la crisi di governo dc e decine e decine di altri cartelli indicavano, con un linguaggio crudo ma efficace, la necessità di un corso politico nuovo non più basato sul sacrificio delle classi lavoratrici.

Nel suo discorso il compagno Barca ha richiamato i termini essenziali della scelta che è oggi di fronte al Paese. Ancor prima di essere una scelta tra questo o quel provvedimento anticongiunturale, tra questa o quella misura, essa è scelta tra due concezioni della politica generale, tra le quali sempre più difficile, se non impossibile, appare una mediazione o un compromesso. La linea tess subordinata ancora di più gli uomini, la classe operaia, la dinamica salariale al meccanismo attuale di concessione di un aumento del risparmio — un meccanismo reso particolarmente esoso e primitivo dal perdurare di gravi squilibri, di sopraposizioni, di speculazione — o una linea alternativa di sviluppo democratico, che si fonda sulla soluzione del problema di rimuovere tutte le strozzature, gli ostacoli, gli impedimenti che si oppongono ad affrontare con decisione la via della produttività e che dunque affronti, attraverso la programmazione, e forte dell'appoggio del movimento operaio, il problema di una modifica profonda dell'attuale meccanismo economico e della struttura che lo determina.

La storia dell'involutione e della crisi del centro sinistra è la storia di un sempre più ampio scacco. Il gruppo dominante della DC al PSI per ottenere l'allineamento di questo partito alla prima di queste due linee, senza però averne il consenso, per ottenere dal PSI un cedimento definitivo tale da mettere in grado la Dc di affrontare la crisi, senza un impegno di destra (pur nella riaffermazione delle forme della democrazia) con una copertura a sinistra, e senza un impegno di sinistra (pur nella riaffermazione della democrazia) con una copertura a destra. La scelta di fronte a cui il PSI appare esitante, diviso, in parte consapevole del terribile prezzo che si pagherebbe con questa scelta, è la scelta di fronte a cui il PSI appare esitante, diviso, in parte consapevole del terribile prezzo che si pagherebbe con questa scelta.

Perugia

Barca: esiste una alternativa democratica

Dalla nostra redazione

PERUGIA. 4. Diecimila persone, dopo aver sfilato per le principali vie del centro, hanno affollato piazza IV Novembre per ascoltare il comizio del compagno Luciano Barca. Alla imponente manifestazione, diretta dal nostro partito, hanno partecipato in massa operai, mezzadri e braccianti venuti dai principali centri agricoli e urbani della Regione. «No al blocco dei salari», «Basta con i licenziamenti», «Cinquemila posti abbandonati», «Basta con la crisi di governo dc e decine e decine di altri cartelli indicavano, con un linguaggio crudo ma efficace, la necessità di un corso politico nuovo non più basato sul sacrificio delle classi lavoratrici.

Nel suo discorso il compagno Barca ha richiamato i termini essenziali della scelta che è oggi di fronte al Paese. Ancor prima di essere una scelta tra questo o quel provvedimento anticongiunturale, tra questa o quella misura, essa è scelta tra due concezioni della politica generale, tra le quali sempre più difficile, se non impossibile, appare una mediazione o un compromesso. La linea tess subordinata ancora di più gli uomini, la classe operaia, la dinamica salariale al meccanismo attuale di concessione di un aumento del risparmio — un meccanismo reso particolarmente esoso e primitivo dal perdurare di gravi squilibri, di sopraposizioni, di speculazione — o una linea alternativa di sviluppo democratico, che si fonda sulla soluzione del problema di rimuovere tutte le strozzature, gli ostacoli, gli impedimenti che si oppongono ad affrontare con decisione la via della produttività e che dunque affronti, attraverso la programmazione, e forte dell'appoggio del movimento operaio, il problema di una modifica profonda dell'attuale meccanismo economico e della struttura che lo determina.

La storia dell'involutione e della crisi del centro sinistra è la storia di un sempre più ampio scacco. Il gruppo dominante della DC al PSI per ottenere l'allineamento di questo partito alla prima di queste due linee, senza però averne il consenso, per ottenere dal PSI un cedimento definitivo tale da mettere in grado la Dc di affrontare la crisi, senza un impegno di destra (pur nella riaffermazione delle forme della democrazia) con una copertura a sinistra, e senza un impegno di sinistra (pur nella riaffermazione della democrazia) con una copertura a destra. La scelta di fronte a cui il PSI appare esitante, diviso, in parte consapevole del terribile prezzo che si pagherebbe con questa scelta, è la scelta di fronte a cui il PSI appare esitante, diviso, in parte consapevole del terribile prezzo che si pagherebbe con questa scelta.

Mercoledì a Roma

Convocazione per i tessili

Un successo della forte lotta

Il ministro del Lavoro ha convocato ieri sindacati e industriali per esaminare mercoledì a Roma la vertenza contrattuale del 450 mila tessili, che lottano da ben otto mesi con più di 50 milioni di ore di sciopero già effettuate. La convocazione e il tentativo di mediazione sono venuti dopo un'altra settimana di scioperi, culminati giovedì in una parata pressoché completa dell'industria tessile per la durata di 8 ore. I sindacati, che si erano riuniti venerdì a Milano esaminando le possibilità di proseguimento dell'agitazione, e che si erano riconvocati per domani hanno comunicato che parteciparono all'incontro. L'agitazione registra così un primo risultato, dopo le due rotture avvenute in dicembre e in marzo. È chiaro che una trattativa sarà possibile se gli industriali (che in diverse zone si trovavano già in difficoltà per l'intransigenza della Confindustria) accetteranno gli otto punti del sindacato come base di discussione: salario, orario, premio, qualifiche, cottimi, scatti, indennità, diritti, oltre naturalmente al macchinario, su cui vi era già un accordo.

A Enna, Potenza e Bologna

Scioperi nelle campagne

Lotta sulle aie a Recanati

Ieri hanno avuto luogo nuovi scioperi di braccianti e mezzadri, in numerosi centri della provincia di Enna, hanno scioperato insieme mezzadri, braccianti e coltivi: la situazione economica di queste categorie è inestinguibile e richiede urgenti provvedimenti non solo contrattuali, ma di natura politica. L'esigenza di misure di riforma agraria è al centro anche del movimento dei mezzadri nella altra regione, che prosegue dopo la giornata di venerdì. Continua anche la battaglia dei riparti: a Porto Recanati, nella azienda delle Opere Laiche Lauretano (125 mezzadri e 1300 ettari) il cof. Serrini, segretario regionale della DC e presidente dell'Opera, ha cercato di prendere la parte del grano trebbiato come in passato al 53%, camionato e portato indietro vuoti dalle aie lavoratori, incitati dai sindacati, si sono opposti energicamente: lunedì si riunirà il Consiglio di amministrazione dell'Opera a cui si chiede di deliberare l'immediato rialzo al 53%, come reclamato dalla stessa DC di Macerata. Gli scioperi dei braccianti hanno registrato ieri episodi di violenza a Reggio Calabria (con manifestazioni a Pollenzo, Cinquefrondi e altri centri); in provincia di Potenza (insieme alla Cisl) con manifestazione a Melito; in provincia di Bologna per decisione unitaria dei tre sindacati.

La tavola rotonda Est-Ovest

Dibattito sul disarmo

I lavori sono iniziati a Palazzo Vecchio. La relazione di Joan Robinson - Presenti rappresentanti di 18 nazioni

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 4. Gli aspetti economici del disarmo e gli aspetti politici del disarmo: questi i temi intorno ai quali si sono articolati i lavori della prima giornata della nona sessione della tavola rotonda Est-Ovest, aperti stamane nel salone dei Dugento a Palazzo Vecchio. Alla sessione fiorentina della tavola rotonda, che affronterà i problemi relativi alle misure collaterali per il disarmo dopo la firma del Trattato per il bando degli esperimenti nucleari e i vari aspetti delle relazioni tra Est e Ovest, prendono parte personalità del mondo economico, politico e culturale di diciotto paesi europei. In tutto 64 persone in rappresentanza del Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Inghilterra, Finlandia, Francia, Repubblica Democratica Tedesca, Repubblica Federale Tedesca, Ungheria, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Polonia, Romania, Unione Sovietica, Svezia, Svizzera. Dopo la cerimonia inaugurale, svoltasi ieri sera nel salone del Cinquecento e nel corso della quale avevano preso la parola per illustrare ai presenti gli scopi dell'iniziativa il sindaco prof.essor La Pira, il senatore belga Rolin e lo scrittore sovietico Ilija Ehrenburg, questa mattina i partecipanti alla tavola rotonda hanno dato inizio ai lavori veri e propri, riunendosi a porte chiuse nel salone dei Dugento, per ascoltare la relazione

Cessata la «R 4»

Minaccia licenziamenti l'Alfa Romeo di Napoli

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 4. Questa mattina le segreterie provinciali della FIOM-CGIL, della FIM-CISL e della UILM, della Fiom provinciale di Reggio Calabria (con manifestazioni a Pollenzo, Cinquefrondi e altri centri); in provincia di Potenza (insieme alla Cisl) con manifestazione a Melito; in provincia di Bologna per decisione unitaria dei tre sindacati. Questa mattina le segreterie provinciali della FIOM-CGIL, della FIM-CISL e della UILM, della Fiom provinciale di Reggio Calabria (con manifestazioni a Pollenzo, Cinquefrondi e altri centri); in provincia di Potenza (insieme alla Cisl) con manifestazione a Melito; in provincia di Bologna per decisione unitaria dei tre sindacati. Questo mattina le segreterie provinciali della FIOM-CGIL, della FIM-CISL e della UILM, della Fiom provinciale di Reggio Calabria (con manifestazioni a Pollenzo, Cinquefrondi e altri centri); in provincia di Potenza (insieme alla Cisl) con manifestazione a Melito; in provincia di Bologna per decisione unitaria dei tre sindacati.

Campagna del miliardo e mezzo

La graduatoria delle Federazioni

Table with 3 columns: Province, Number of members, Percentage. Lists various Italian provinces and their membership statistics for the campaign.

Pubblighiamo qui di seguito la graduatoria delle Federazioni per la sottoscrizione per la stampa comunista, in base alle somme versate alla Amministrazione centrale alle ore 12 di ieri. Ci sono le Federazioni che hanno raggiunto o superato il 25 per cento del proprio obiettivo. Nel corso della settimana decine e decine di Sezioni hanno raggiunto il 100 per cento. Ne daremo notizia nei prossimi giorni.

D'altra parte il compagno Alicata ancora licenziamenti. L'esperienza di questi ultimi mesi conferma quanto sia pericolosa, e sostanzialmente antidemocratica, la convinzione che la battaglia di opposizione fosse per se stessa sterile e senza prospettiva. Dobbiamo dire invece con chiarezza che non le nostre posizioni, ma la vittoria dorotea, ha dato maggior contributo all'opposizione condotta contro di essa dal nostro partito e al movimento operaio e del governo del PSI. E l'esperienza insegna anche come, in definitiva, in Italia, in questa Italia del 1964, non si governa contro la nostra volontà, non ci si può illudere di far passare una determinata linea politica se essa è respinta dalla classe operaia e dalle grandi masse operai e del governo per il momento. E venuto il compagno Alicata — di mettere alle strette il gruppo doroteo, di sfidarlo ad una battaglia aperta. Esso dovrebbe disgregare l'unità del movimento operaio e popolare, dovrebbe avere una copertura di sinistra ad una politica di destra. Ebbene, con l'azione di questa forza, la politica si apre invece la prospettiva di fare scacco a questo piano e di aprire la strada a quella politica di rinnovamento che il centro sinistra si è dimostrato incapace di realizzare.

Contingenza: scatto di uno o due punti?

In base all'andamento del costo della vita nell'ultimo trimestre (aprile-maggio-giugno) sembra certo lo «scatto» di uno o due punti nel meccanismo della scala mobile, su cui viene calcolata l'indennità di contingenza spettante alla più parte delle categorie lavoratrici, tranne i pensionati. Tra l'altro, è di recente «scattato» anche il meccanismo della contingenza per i bambini, e quello dell'indennità integrativa per gli statali, sempre a carico dell'incremento nel costo-

Contingenza: scatto di uno o due punti?

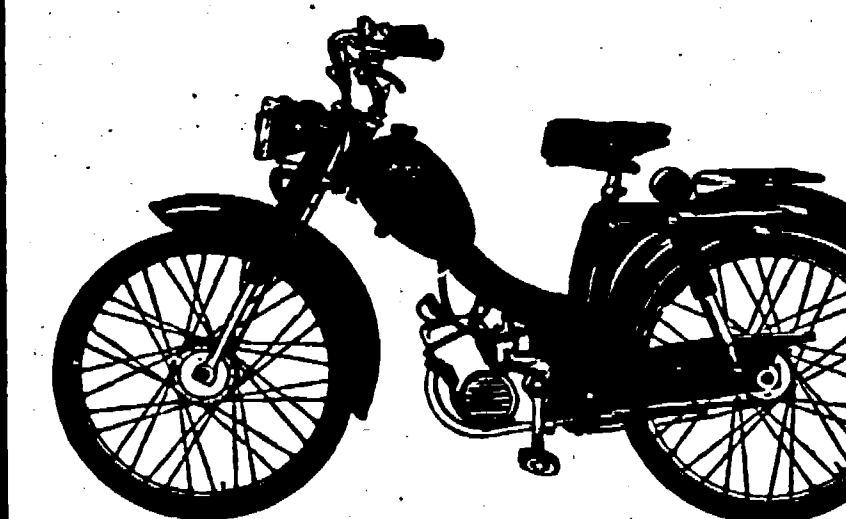
In base all'andamento del costo della vita nell'ultimo trimestre (aprile-maggio-giugno) sembra certo lo «scatto» di uno o due punti nel meccanismo della scala mobile, su cui viene calcolata l'indennità di contingenza spettante alla più parte delle categorie lavoratrici, tranne i pensionati. Tra l'altro, è di recente «scattato» anche il meccanismo della contingenza per i bambini, e quello dell'indennità integrativa per gli statali, sempre a carico dell'incremento nel costo-

Anita Di Vittorio ringrazia

Nell'impossibilità di poter riprendere personalmente a tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore per la perdita della sua adorata sorella, Anita Di Vittorio ringrazia commossa tutta la dirigenza, i lavoratori, gli amici che hanno voluto esserle vicini nella sua nuova angoscia.

Gilly... pedala per voi!

Gilly è il nuovo ciclomotore Gilera che vi porta dove volete - più presto e... senza fatica! Dovete andare tutti i giorni al lavoro?... a scuola? ...volete girare comodamente in città?... andare in gita? Ecco il ciclomotore che risolve tutti i vostri problemi! È Gilly - il nuovo ciclomotore Gilera. Gilly è semplice, bello - è il più sicuro dei ciclomotori. Gilly vi rende facile la vita!



Gilly è un piccolo Gilera

Gilera Gilly 1: motore monocilindrico a due tempi; senza cambio delle marce (frizione automatica centrifuga); cilindrata 48 cc.; consumo miscela l. 1,4 per 100 Km. • Gilera Gilly 3: cambio a 3 velocità con comando a manopola. (Gomme Pirelli - prodotti Agip) Moto Gilera S.p.A. - Arcore (MI) • 2500 punti di assistenza e vendita in Italia al vostro servizio.

Advertisement for ORASIV dentifrice, featuring the text 'ADERENTE NON SI STACCA!' and 'La dentiera resiste agli urti con superpolvere ORASIV'.

Advertisement for Gilera motorcycles, featuring the Gilera logo and the text 'Gilly è un piccolo Gilera'.